

L'allarme dell'Oms per i nuovi focolai di epidemia in Europa

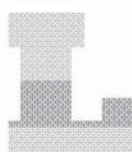
MARIAPAOLA SALMI

Il virus si diffonde negli Stati Uniti e in Europa. In Italia picchi record soprattutto tra i 15 e i 24 anni. Dal Piemonte all'Emilia Romagna le regioni più colpite. E in un caso su tre le complicazioni richiedono il ricovero in ospedale

L'allarme dell'Oms “Casi in aumento ci vuole il vaccino”

La profilassi è raccomandata dal 1979: i nati attorno agli anni Ottanta-Novanta non hanno problemi

MARIAPAOLA SALMI



e malattie infettive non conoscono confini. E ritornano anche le esantematiche che prediligono i bambini. Era dal 2002 che negli Stati Uniti non si registravano casi di morbillo. A riportarlo in patria, un neonato di nove mesi contagiato a Santo Domingo da un adulto europeo ammalato. La diffusione non si ferma. Dal 2007 a oggi continua l'ondata di focolai epidemici con migliaia di casi in Francia, Germania, Irlanda, Gran Bretagna, Svizzera, fino all'epidemia bulgara che iniziata nel 2009 conta 24 mila casi e 24 decessi. L'Oms marca l'allerta e nell'ultimo Rapporto annota: «Il virus del morbillo continuerà a diffondersi tra le persone non immunizzate e nelle aree a copertura vaccinale inferiore al 95%».

I dati italiani elaborati dalla

Rete di sorveglianza sentinella (Spes) delle malattie prevenibili con il vaccino promossa dall'Istituto superiore di sanità (Iss), confermano l'aumento del morbillo anche in giovani e adulti. Nel 2008 sono stati segnalati 5 mila casi. Nel 2009 rispetto al 2008 nella fascia d'età 0-14 l'incremento è di + 58,86%; eclatante l'impennata nella fascia d'età 15-24 con un + 1.170,40%. Le regioni più colpite Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Emilia Romagna. «Sebbene sia normale il periodo riaccendersi di micro-focolai legati al fine inverno-primavera data la trasmissione aerea, l'andamento del morbillo desta preoccupazione perché è pericoloso due volte – afferma Stefania Salmaso, direttore del Centro di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Iss – per le complicanze e per le persone con problematiche concomitanti. Dei 2 mila casi notificati tra il 2009-2010, il 30% ha avuto bisogno di un ricovero». Focolai sono stati segnalati in scuole, ospedali, comunità Rom e Sinti.

Attualmente chi si ammala di morbillo ha un'età media di 18 anni ma non sono rari i casi tra gli anziani. Spiega la Salmaso: «Disponibile dal 1976, il vaccino combinato MPR morbillo-parotite-rosolia è raccomandato dal

ministero della Salute dal 1979, i nati attorno agli anni Ottanta-Novanta sono quasi tutti vaccinati, il problema si pone per quelli nati in precedenza e per quanti non hanno completato il ciclo vaccinale (due dosi)». La copertura vaccinale contro il morbillo è migliorata negli anni, si attesta al 90% con oscillazioni regionali non di poco conto. Nel 2008 è stato vaccinato contro il morbillo l'86,5% dei bimbi tra i 12-24 mesi mentre è attorno al 73,7% la copertura per quelli tra i 12-15 mesi (fonti: Icona - Ministero della Salute). Dunque una quota di bambini rimane suscettibile all'infezione. Riguardo gli adolescenti, in media il 78,1% è coperto con la prima dose, con la seconda il 53,9%.

«Non si riesce a raggiungere quel 95% che blocca la trasmissione endemica dell'infezione – osserva Pier Angelo Tovo, presidente della Società italiana di infettivologia pediatrica – e farebbe sparire il morbillo». E punta all'eradicazione il nuovo Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, varato il 23 marzo, che punta alla copertura del 95% dei soggetti entro i due anni e i dodici anni con vaccino MPR (morbillo-parotite-rosolia).

INCIDENZA

Da gennaio 2010 a febbraio 2011

- Senza dati
- 0 per milione
- 1 < per milione
- 1-10 per milione
- >10 per milione
- Epidemia 2010
- ★ Epidemia 2011



Fonte: REPORT GISID E EUVACNET / WHO

VACCINAZIONE

Copertura della vaccinazione contro il morbillo, prima e seconda dose

- Senza dati
- Entrambe le dosi <95%
- Soltanto prima dose >95%
- Entrambe le dosi >95%



Fonte: WHO/UNICEF JOINT REPORT RESULTATI 2009

IL VACCINO

È tetravalente: contro morbillo, rosolia, parotite e varicella

1° dose
entro il 12°-15° mese di vita

2° dose
a 5-6 anni oppure tra 11-12 anni

LE 4 MALATTIE INFETTIVE INCIDENZA IN ITALIA

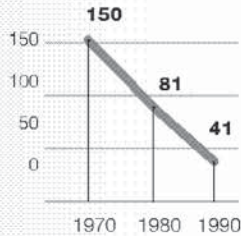
Ogni 100mila abitanti, dati 2008, ISS

Morbillo	Rosolia	Parotite	Varicella
174 casi	69 casi	12 casi	8809 casi

La scarlattina è una malattia esantematica dovuta ad un batterio. In Italia si sono registrati 201 casi ogni 100mila ab. nel 2008

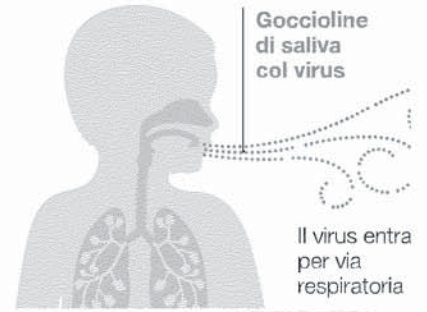
MORBILLO IN ITALIA

Incidenza ogni 100mila abitant. Dati 1970-1990



IL CONTAGIO

È una malattia molto contagiosa, il virus responsabile è il Paramyxovirus, molto sensibile ai raggi UV e ai disinfettanti



2 PERIODO PRODROMICO

TRA 4 E 5 GIORNI

Malesere generale e febbre elevata (39-40°C)

Segue con mucosite:

Congiuntivite (con fotofobia e lacrimazione intensa)

Raffreddore con starnuti e abbondante secrezione nasale

Tosse secca abbaiante

Macchie di Köplik

Assomigliano a "granuli di sale" circondati da alone rosso. Permangono per 24-48 ore

1 PERIODO DI INCUBAZIONE

TRA 4 E 12 GIORNI

Inizia con segni vaghi di malessere:

Cefalea

Inappetenza

Questo periodo può essere asintomatico

Fascia d'età più colpita 0-14 anni

Disturbi gastroenterici

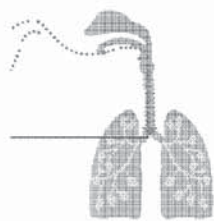
INDICE DI CONTAGIOSITÀ

95-98%

FASE DI CONTAGIOSITÀ

Da 1-3 giorni prima dell'inizio dei sintomi

Totale: 10-13 giorni



PERSONA SANA

4 LA GUARIGIONE

Dopo la fase III dell'esantema la febbre scende e inizia il periodo di desquamazione. le macchie cominciano a sparire

Il decorso completo del morbillo si esaurisce normalmente in **8-10 giorni** anche se la tosse può persistere più a lungo

3 PERIODO ESANTEMATICO

TRA 6 E 7 GIORNI

Maculo-papule

Macchioline di colore rosso vivo lievemente rilevate al tatto

Esantema primario

Interessa prima il viso, vicino all'attaccatura dei capelli e dietro alle orecchie

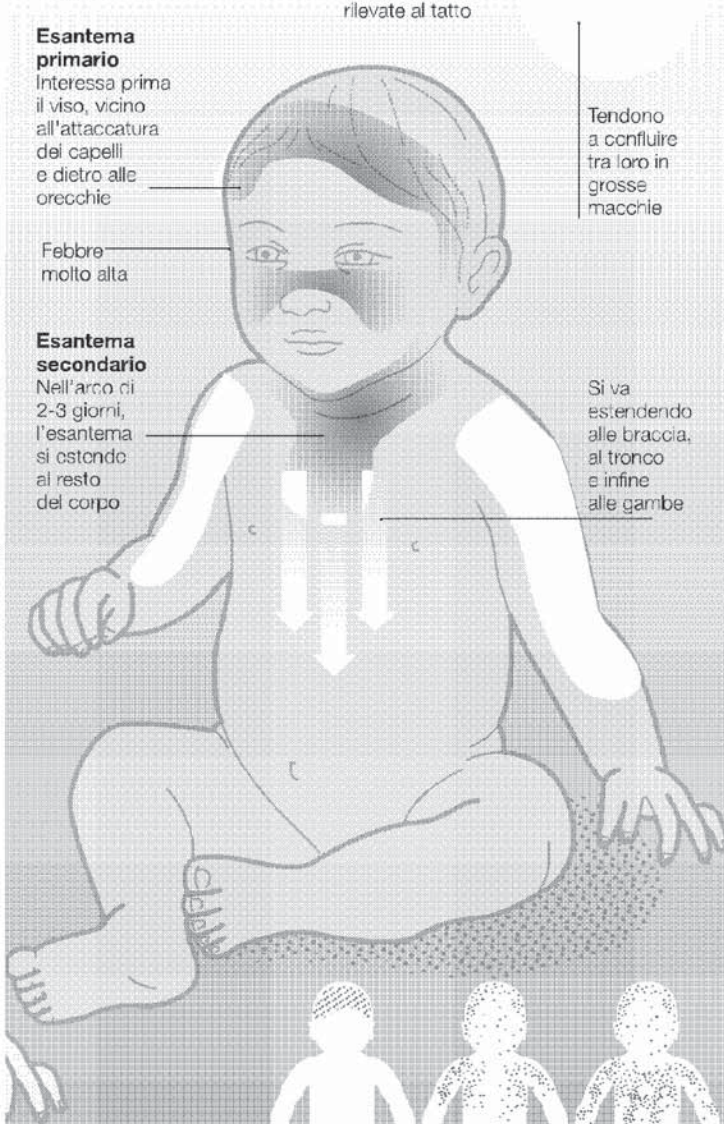
Febbre molto alta

Esantema secondario

Nell'arco di 2-3 giorni, l'esantema si estende al resto del corpo

Tendono a confluire tra loro in grosse macchie

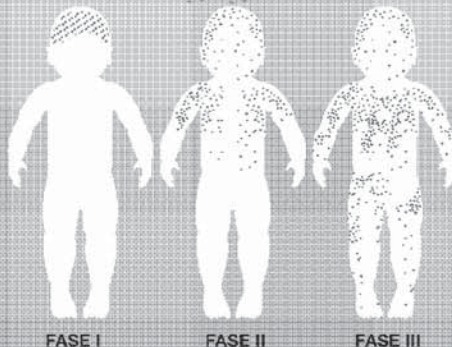
Si va estendendo alle braccia, al tronco e infine alle gambe



INFOGRAFICA EMILIO SIMONETTI

PROGRESSIONE DELL'ESANTEMA

La malattia ha una progressione caratteristica a "nevicata" (ovvero dall'alto verso il basso)



FASE I

FASE II

FASE III

fino a 7 giorni dopo la comparsa dell'esantema